

Ajax-Atalanta: voglia un po' di Amsterdam

AJAX ATALANTA AMSTERDAM– Non si tratta della stesse voglia della canzone di Gianni Togni, ma anche in questo caso pensieri e parole si intrecciano per trasformare un sogno in qualcosa di tangibile.

Per la seconda volta consecutiva, l'Atalanta si ritrova a giocarsi la qualificazione agli ottavi di Champions all'ultima giornata. Contro l'**Ajax** un punto può bastare, ma scommetto che Gasperini inculcherà nella testa dei giocatori l'obbligo della vittoria, perché a volte basta fare bottino pieno per ritrovare se stessi.

Già perché l'andamento lento in campionato e le presunte crepe interne raccontate con toni sensazionalistici dai media hanno suscitato nervosismo nel tecnico nerazzurro, che ora lo vuole convertire in pura energia da spremere contro gli olandesi.

Ajax-Atalanta: benedetto il diluvio di Udine

Il diluvio universale sceso alla Dacia Arena creerà sicuramente qualche problema a livello di calendario, ma nel breve certamente può rappresentare una benedizione. Un giorno in più per tutti di riposo (anche se alla fine comunque i convocati si sono allenati), con il tempo questa volta alleato.

C'era curiosità nel vedere la Dea cavarsela senza i due suoi leader tecnici Gomez e Illicic, perché una reazione convincente contro i friulani avrebbe sicuramente riacceso il motore nerazzurro. Ciò che però preme i tifosi a questo punto è assistere ad un replay del match di Kharkiv, dove lo scorso 11 dicembre la Dea ha concluso la sua prima parte della cavalcata

europea con un glorioso 0-3.

Mai come in questo momento la vicinanza del popolo nerazzurro sarebbe di capitale importanza. Nei momenti bui i tifosi hanno sempre risposto presente e supportato la squadra verso nuovi trionfi e record.

Tempi duri ci hanno costretto a rinunciare a tante sfide importanti, come questa di Amsterdam, dove la voglia di prendere e imbucarsi in qualche valigia è tanta. Si spera che il solo pensiero unificato delle migliaia di tifosi atalantini possa infondere quello spirito guerriero visto ad Anfield, ma soprattutto in Ucraina, dove la Dea ha incominciato a far parlar di sé alle sue compagne universitarie (Percassi dixit). E di certo non ha intenzione di smettere proprio adesso.